

RICARDO D., *On the Principles of Political Economy and Taxation*, introduzione di R. M. Hartwell, « Pelican Classics », Penguin Books, Harmondsworth (Middl.) 1971. Un volume di pp. 427.

Questo libro è un'ottima ristampa della terza edizione dei *Principi*, cioè dell'ultima edizione del 1821, corretta dallo stesso Ricardo prima della sua morte. Come noto, i *Principi* rappresentano una delle più geniali interpretazioni dell'attività economica. Dopo aver regnato su premi per mezzo secolo, costituiscono ancor oggi un utile strumento analitico per certi problemi odierni e continuano ad avere un valore pedagogico pressoché incommensurabile.

L'interessante introduzione è di Ronald Max Hartwell, che è Reader in Recent and Economic History al Nuffield College di Oxford. Anche se i cenni ad alcune essenziali componenti teoriche dei *Principi* sono molto brevi, forse per esigenze di spazio, l'introduzione mette in luce in modo efficace alcuni aspetti del carattere e della vita di Ricardo che, spesso trascurati, sono invece utili per comprenderne l'opera e lo sviluppo del pensiero. In particolare, Hartwell dimostra come Ricardo non solo debba essere onorato dagli economisti in quanto grande teorico, ma sia anche di grande importanza per gli storici, a causa della influenza esercitata sulle due più importanti decisioni di politica economica della prima metà del diciannovesimo secolo: il ritorno alla convertibilità e la graduale liberizzazione degli scambi.

Il libro, che fa parte della serie dei « Pelican Classics », offre i vantaggi del *paperback*: un'ottima occasione per lo studente di economia che voglia utilmente imparare a leggere un grande classico, in lingua originale.

G. VALASSINA

London, School of Economics.

ZANDANO S., *Sviluppo economico e struttura delle tariffe; gli ostacoli tariffari alle esportazioni di manufatti dai paesi in via di sviluppo*, Istituto per l'Economia Europea, Quad. n. 14, Roma 1967. Un volume di pp. 151.

Trattasi, come precisa l'A. nell'Introduzione, di un lavoro scaturito dalla sua esperienza di consulente delle Nazioni Unite durante i lavori preparatori della Conferenza U.N.C.T.A.D., svoltasi a Ginevra nel 1964. Ciò spiega il carattere prevalentemente empirico dell'opera, intesa a fornire elementi quantitativi alla discussione sulla liberalizzazione degli scambi.

Non mancano, peraltro, e ad essi è dedicato il cap. I, riferimenti d'obbligo alla sottostante teoria economica: quella relativa al cosiddetto *saving gap* dei paesi in via di sviluppo nonché quella — sviluppata da Heckscher, Ohlin e Samuelson — sulle relazioni tra abbondanza di fattori e commercio estero.

Nel cap. II l'A. discute i criteri in base ai quali ha identificato il campo delle verifiche empiriche, cioè i prodotti manufatti e semimanufatti « di speciale interesse per i paesi in via di sviluppo ». Il cap. III è dedicato ad una discussione dei problemi posti dal calcolo dei livelli di protezione doganale, con particolare riguardo ai recenti sviluppi della teoria dei dazi doganali (che riguardano essenzialmente le cosiddette « tariffe effettive », in contrapposizione alle tradizionali « tariffe nominali »).

L'ipotesi che i dazi — nominali ed effettivi — siano sistematicamente più elevati sui manufatti di speciale interesse per i paesi in via di sviluppo è sottoposta a verifica empirica nei capp. IV e V; mentre i capitoli finali sono dedicati, rispettivamente, alla discriminazione secondo il grado di lavorazione e alle conclusioni generali della ricerca.

La concatenazione logica delle parti della ricerca può essere così riassunta:

1) i paesi in via di sviluppo non possono più continuare ad affidarsi esclusivamente alle esportazioni di prodotti primari verso i paesi industrializzati in cambio dei loro manufatti. Ciò per le seguenti ragioni:

a) tali esportazioni si sviluppano troppo lentamente in rapporto al fabbisogno di divise necessarie per il loro sviluppo interno;

b) la ragione di scambio tra prodotti primari e manufatti va sempre più peggiorando a danno dei paesi poveri.

2) *Ergo* si pone per questi ultimi il problema di intensificare le esportazioni di manufatti e semimanufatti per ovviare agli inconvenienti di cui sopra.

3) I paesi industrializzati dovrebbero — non potendosi pretendere la totale eliminazione dei dazi — quantomeno evitare di presentare una struttura tariffaria che discrimini a sfavore di quei prodotti che, per le loro caratteristiche, sono (o sono suscettibili di diventare) merce di scambio dei paesi « poveri » (essenzialmente merci ad alto contenuto di lavoro e a basso contenuto di capitale fisico e umano).

4) Ciò che l'indagine empirica svolta dallo Zandano rivela, invece, è esattamente il contrario: i paesi industriali tenderebbero ad ostacolare le importazioni in provenienza dal terzo mondo mediante una sapiente manipolazione dei dazi. Con ciò il cerchio si chiude.

L'analisi empirica conducente a questa conclusione è svolta prevalentemente per mezzo della tecnica della regressione semplice: la variabile dipendente essendo l'altezza del dazio (nominale od effettivo), quella indipendente l'indice del contenuto di capitale (umano, o fisico, o misto) del prodotto. Da rilevare, per inciso, che la elaborazione dei dati utiliz-

zati deve avere comportato una mole di lavoro non indifferente.

L'altezza delle tariffe vigenti nel 1963 nei paesi del M.E.C., nonché nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, risultava essere (anche se non sempre in modo pienamente significativo) inversamente correlata con la *capital intensity* dei prodotti e quindi sfavorevole a quelle aree geografiche da cui provengono, o sono suscettibili di provenire, prodotti « labour intensive ».

Occorre dire che a questo proposito risulta cruciale la decisione metodologica, presa dallo Zandano, circa la misurazione del « capitale umano »; si potrebbe anzi aggiungere, con un'espressione inglese, che l'intera argomentazione *stays or falls with it*. Si rinvia al testo in esame per la discussione tecnica riguardante tale scelta e la difesa delle conseguenze che ne derivano nei confronti di analoghi lavori, ad esempio quelli del Ballassa e del Basevi.

Anche l'esame della graduazione dei dazi in rapporto allo stadio di lavorazione dei prodotti è consistente con i risultati precedenti, accrescendo il fascicolo degli indizi circa l'esistenza di una struttura tariffaria discriminatrice.

L'analisi viene, in definitiva, a rafforzare il sospetto che le coscienze più attente provano da tempo circa il carattere equivoco di certe sedicenti « generose concessioni » dei paesi industrializzati quando effettuano trattative commerciali con i paesi del terzo mondo. V'è di più: talora l'equivoco è (paradossalmente, come arguisce lo Zandano) dalla parte degli stessi paesi in via di sviluppo, non sempre consapevoli della migliore strategia da assumere in relazione alle politiche commerciali e al proprio sviluppo industriale.

Chi si interessa di questi problemi non può fare a meno di riconoscere al lavoro dello Zandano un ruolo complemen-

tare, di supporto, a quelle parti del noto « Rapporto Pearson » (*Associati nello Sviluppo*, Ed. Abete, Roma 1970), che trattano delle politiche commerciali e dello sviluppo del terzo mondo.

A tale proposito si può affermare che, nella misura in cui fornisce taluni elementi quantitativi, concreti, alla discussione circa le colpe dei paesi ricchi verso i paesi poveri (discussione destinata altrimenti a rimanere impigliata nelle secche

di una retorica vana), l'opera recensita certamente è preziosa e riempie una lacuna; anche se, a giudizio del recensore, solo una più articolata intelaiatura econometrica e una maggiore significatività dei risultati statistici avrebbero reso pienamente convincenti le tesi sostenute dall'Autore.

G. POLA

Ferrara, Università.

BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Sede in SONDRIO

Capitale Sociale L. 121.672.500 - Fondi di Riserva L. 2.059.268.489
Depositi Fiduciari oltre 52 miliardi

FILIALI: ARDENNO - BORMIO - CAMPODOLCINO - CHIAVENNA - CHIURO - DELEBIO
GROSIO - GROSOTTO - LANZADA - LIVIGNO - MORBEGNO - SONDALO - TIRANO

Sportelli regionali: APRICA - MADESIMO
Esercente 52 ESATTORIE e 195 TESORERIE DI COMUNI ED ENTI

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario d'esercizio
Crediti speciali per l'agricoltura con particolari agevolazioni previste dal « PIANO VERDE »

Finanziamenti a medio termine all'Artigianato, alla piccola e media industria, alle imprese commerciali, agli Esercizi pubblici con le agevolazioni statali e quelle previste dal Consorzio B.I.M. e dalla Camera di Commercio

Servizio di Borsa - Cambio - Custodia ed amministrazione Titoli e Valori
Rilascio benessere all'importazione - esportazione e servizi relativi ai rapporti con l'Estero

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA PRESSO LA SEDE E LE FILIALI